

Pm10 in aumento nonostante lockdown e zone rosse.  
Smentita anche la correlazione Pm10 – diffusione del Covid

**Simonpaolo Buongiardino, presidente Assomobilità-Federmotorizzazione:  
inquinamento, basta demonizzare l'auto.  
No alle scelte ideologiche delle Amministrazioni**

*Condivisa la proposta delle Regioni del Bacino Padano di rinviare il blocco dei diesel Euro 4*

Il traffico automobilistico non è la principale causa dell'inquinamento atmosferico: *"un'evidenza che affermiamo da tempo – spiega **Simonpaolo Buongiardino**, presidente di Assomobilità (Confcommercio Milano) e Federmotorizzazione – e che riemerge dai dati di questi giorni. Nel 2020 il Pm10 è aumentato comunque nei periodi di lockdown con il traffico rarefatto. A novembre, con la Lombardia in zona rossa e la circolazione automobilistica ridotta al lumicino, alcune centraline hanno registrato a Milano che il particolato è aumentato anche oltre due volte rispetto al 2019"*.

*"I dati – prosegue **Buongiardino** – indicano come occorra ricercare altrove, e non nell'automobile, le maggiori cause di inquinamento. Inoltre, dallo studio Cnr-Arpa Lombardia viene smentita la 'bufala' del Pm10 che favorirebbe la diffusione del Covid"*.

*"Nonostante queste evidenze – accusa **Buongiardino** – prosegue la demonizzazione ideologica dell'auto. Noi non siamo contro la cosiddetta mobilità dolce. Vogliamo politiche equilibrate con la libertà di scelta dei cittadini – quando non contrasta con la sicurezza pubblica - nel potersi muovere con il mezzo che preferiscono. Certo, è più facile bloccare od ostacolare la circolazione dell'auto che bonificare una caldaia, ma questo non può essere un metodo di governo"*.

*"Appoggiamo – dichiara **Buongiardino** – la proposta emersa dalle Regioni del Bacino Padano di rinviare il blocco delle vetture diesel Euro 4. Stop non compatibile con le restrizioni alla mobilità pubblica per l'emergenza Covid"*.

*"Il periodo che stiamo attraversando – conclude **Buongiardino** – è molto difficile. Il comparto automobilistico, che Federmotorizzazione-Assomobilità rappresenta, sta pagando un pesante tributo. Le immatricolazioni auto sono scese di quasi il 28% nel 2020 rispetto al precedente anno (da 1.916.949 immatricolazioni del 2019 a 1.381.496 del 2020). Non ci meritiamo Amministrazioni che propongono ulteriori ostacoli e difficoltà ai cittadini ed alle imprese senza un valido motivo, ma solo per attuare scelte ideologiche dettate dalla ricerca di consenso di questo o quel gruppo d'opinione"*.

Milano, 5 gennaio 2021